

Dalla parte del bisogno e dei fanciulli

Giuseppina Pizzigoni



*“Là dove non c'è
cooperazione diretta
dello scolaro
non ci può essere
educazione,
né della mente,
né della mano”*

Giuseppina Pizzigoni (Milano 1870 - Saronno 1947) ottiene nel 1888 il diploma magistrale e subito dopo la nomina per l'insegnamento. Ma la scuola elementare che vede non le piace: così, nel 1909, intraprende un giro di istruzione in Svizzera e in Alsazia per conoscere le *Scuole nel bosco* e studia le esperienze pedagogiche di Cecil Reddie, di Herman Lietz e delle *École libre* in Francia. Con il supporto di un primo comitato di apertura della *Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale* presieduto dal senatore Giovanni Celoria e la concessione di un terreno in località “Ghisolfa”, apre *La Rinnovata*. Sul terreno sorgono un campo per le esercitazioni agricole, un apiario, un pollaio, infrastrutture per il gioco e lo sport all'aria aperta. Il motto è: *Scopo il vero. Tempio la natura. Metodo l'esperienza*. Il *metodo Pizzigoni* si ispira a una didattica attiva e luogo per eccellenza dell'apprendimento è la natura, che permette di educare il bambino nella sua globalità psicofisica. Nel 1917 viene istituito il tirocinio speciale presso *La Rinnovata*; nel 1927 la scuola si estende su un'area di circa 22mila metri quadri, occupati dalle aule, da campi e strutture di agraria, da viali e cortili per il gioco e dalla piscina coperta. Nel 1929 lascia l'insegnamento: il suo lavoro è continuato dall'*Opera Pizzigoni*, nata nel 1933. I suoi scritti: *La scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale* (1914); *Linee fondamentali e programmi della scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale* (1922); *Le mie lezioni ai maestri delle scuole elementari d'Italia* (1931); *Il lavoro nelle cinque classi elementari della “Rinnovata” di Milano* (1940). Muore, in povertà, nell'ospizio di Sant'Anna a Saronno.